



Regione
Lombardia

Ufficio Territoriale Regionale
Lodi

Documento strategico



Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale di Lodi

Il percorso dell'AQST Lodi

“Lodigiano innovativo e protagonista”

1. Introduzione all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la provincia di Lodi	3
2. Il metodo di lavoro	4
3. I Tavoli di confronto locale	7
1 - Il Lodigiano Connesso	7
2 - Lodigiano al Servizio dei Cittadini	11
3 - Il Lodigiano Terra di Conoscenza	14
4 - Il Lodigiano Terra di Impresa e di Lavoro	17
5 Il Lodigiano Green	19
6 - Il Lodigiano Attrattivo	22
4. Verso la sottoscrizione dell'Accordo	25
5. Gli impatti sul territorio	25

ALLEGATO 1: Progetto strategico “Lodigiano connesso, territorio di innovazione”

ALLEGATO 2: Progetto strategico “ Sostegno all'autonomia degli anziani nel lodigiano”

ALLEGATO 3: Progetto strategico “Progetto Hub del Sistema Formazione Lavoro”

ALLEGATO 4: Progetto strategico “ Lodigiano terra di opportunità e nuovi investimenti”

ALLEGATO 5: Progetto strategico “Le Vie dell'acqua”

ALLEGATO 6: Progetto strategico “Incremento attrattività del lodigiano”

1. Introduzione all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la provincia di Lodi

Il Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura promuove attraverso il Pilastro 7 lo sviluppo dei territori lombardi, con la finalità di accrescerne le potenzialità e ridurre gli squilibri, assicurando una risposta efficace alle esigenze di sviluppo sostenibile, a partire dalle aree urbane. In particolare, l'obiettivo 7.3.1 "Promuovere lo sviluppo territoriale anche tramite gli strumenti della programmazione negoziata" prevede la sottoscrizione di 12 nuovi Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) entro il 2027, finalizzati a incentivare uno sviluppo sostenibile del tessuto locale, attraverso un coordinamento dell'azione pubblica degli enti sottoscrittori, mediante il raccordo, la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, la valorizzazione degli investimenti, anche privati, coerenti con le finalità dell'Accordo.

L'AQST è stato individuato quale strumento di programmazione negoziata più idoneo a dare risalto all'azione di governance della Regione e alla territorializzazione della programmazione regionale, intesa quale volontà di accrescere la partecipazione delle realtà locali alla stessa, offrendo una lettura territoriale delle politiche regionali declinate nel PRSS, attuata anche attraverso le sedi di confronto quali importanti momenti di individuazione e di attuazione degli interventi.

L'obiettivo dell'AQST consiste nel favorire un coordinamento efficace, sia tra le istituzioni pubbliche che tra il settore pubblico e quello privato, con l'intento di garantire un approccio unificato e collaborativo. Sostiene l'implementazione di strategie che rispondono alle specifiche necessità delle comunità locali, assicurando che le iniziative siano rilevanti e ben indirizzate. Promuove la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, puntando all'efficacia degli interventi. Assicura che gli investimenti siano in linea con gli obiettivi individuati, massimizzando il ritorno sulle risorse impiegate.

In questo ambito, **il territorio lodigiano è stato il primo** ad attivare gli strumenti e gli approcci necessari per sviluppare il percorso di promozione dell'Accordo.

Il passo iniziale è consistito nella mappatura delle progettualità e degli ulteriori strumenti passati ed in essere sul territorio, tramite il lavoro di ricostruzione svolto da parte dell'Ufficio Territoriale Regionale di Lodi. Tra le diverse attività mappate, si sono tenute in particolare considerazione le istanze emerse dai due tavoli tematici "Mobilità Dolce" e "Patrimonio Culturale e Territoriale", scaturiti dalle riunioni con gli enti SIREG del 2022.

In secondo luogo, dato che il coinvolgimento attivo del partenariato territoriale costituisce la cifra distintiva dell'AQST, l'UTR di Lodi ha avviato un processo di consultazione preliminare dei portatori di interesse, convocando Sindaci e stakeholders chiamati a esprimere necessità e idee in due tavoli tenutisi tra giugno e luglio 2023. Le attività di confronto sono state avviate con la convocazione, il 30 giugno 2023, del primo Tavolo Territoriale aperto ai soggetti portatori di interesse del territorio, ed il 7 luglio 2023 del primo Tavolo Territoriale dedicato ai Sindaci e agli Amministratori Locali.

I tavoli hanno confermato le modalità di sviluppo dell'Accordo, focalizzate nell'imprimere una direzione di lavoro condivisa basata su una visione di area territoriale ampia e di orizzonte a medio-lungo termine. La costruzione di una visione condivisa tra istituzioni, stakeholder ed Amministratori rappresenta infatti la chiave per affrontare in maniera strategica, sistematica ed efficace, precise linee di indirizzo per il raggiungimento di obiettivi che, a livello di singoli Comuni o porzioni di territorio, non possono esplicare al meglio il proprio potenziale.

Il confronto preliminare ha condotto alla predisposizione di documenti programmatici e di indirizzo, confluiti nella **Delibera Regionale n. XII/1794 di promozione dell'Accordo**, approvata dalla Giunta

regionale nella seduta **del 29 gennaio 2024**, che hanno permesso di mettere a fuoco la realtà del territorio e le sue esigenze.

Si è pertanto proceduto alla costituzione del Comitato per l'Accordo, così come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 19/2019, presieduto dal Presidente della Regione e composto dai soggetti del partenariato territoriale che hanno espressamente manifestato interesse alla sottoscrizione dell'Accordo: la Provincia di Lodi e la Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi.

Il Comitato per l'Accordo si è riunito formalmente per la prima volta il 22 marzo 2023 ed ha nominato i componenti della Segreteria Tecnica a supporto del Comitato stesso.

Al primo incontro è seguito un secondo in data 13 dicembre 2024 nel quale i partecipanti hanno approvato all'unanimità il cronoprogramma relativo all'iter per arrivare alla sottoscrizione dell'AQST, riservata ai Componenti del Comitato, e la possibilità di costituzione di un Tavolo Permanente di monitoraggio trimestrale, composto dal Comitato per l'Accordo già operante e dai soggetti attuatori dei progetti.

Nell'ultimo incontro del 13 maggio 2025 è stata approvata l'ipotesi di Accordo con i suoi allegati parte integrante dello stesso.

2. Il metodo di lavoro

Per garantire il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi dell'AQST quale strumento di programmazione negoziata, risulta di fondamentale importanza il coinvolgimento, all'interno del processo decisionale, anche nelle fasi successive la DGR di promozione, di un partenariato esteso a tutti gli attori chiave a livello locale, provinciale e regionale, sia pubblici che privati, che siano protagonisti dei momenti di confronto e delle scelte strategiche per il territorio provinciale che confluiscono nell'ipotesi di Accordo.

La base di partenza per il confronto territoriale è stata la raccolta di proposte progettuali dei diversi attori lodigiani, propedeutica alla definizione della delibera di promozione dell'Accordo. Fin da subito, il territorio ha dimostrato un alto grado di coinvolgimento nel percorso, che ha portato alla raccolta di 59 schede contenenti altrettante proposte progettuali.

Questa prima fase di raccolta delle istanze da parte degli enti portatori di interesse del territorio è stata seguita da una seconda fase di analisi preparatoria e razionalizzazione delle proposte, con l'obiettivo di raccordare le schede all'interno di una visione di sviluppo del territorio nel medio-lungo periodo. In particolare, le proposte sono state ricomprese in sei macro ambiti di intervento in linea con il PRSS, in un'ottica di ottimizzazione e integrazione sul medio e lungo termine.

In esito alla delibera di promozione, sono stati quindi costituiti sei Tavoli di confronto locale, formati in primo luogo dagli attori che hanno condiviso le proposte progettuali, ma estesi anche a tutti gli eventuali portatori di interesse.

Le tematiche definite per ciascuno dei sei tavoli sono allineate ai filoni tematici e agli obiettivi strategici già definiti all'interno della delibera di promozione: "Il Lodigiano connesso"; "Il Lodigiano a servizio dei cittadini"; "Il Lodigiano terra di conoscenza"; "Il Lodigiano terra di impresa e lavoro"; "Il Lodigiano Green"; "Il Lodigiano attrattivo". Tutti insieme i sei ambiti vogliono concorrere alla definizione di una visione integrata.

Dal punto di vista operativo, ciascuno dei Tavoli è stato gestito mediante fasi distinte di **Avvio dei lavori**, **Confronto intermedio** e **Restituzione conclusiva**, che si sono concretizzate in due o più incontri a seconda delle esigenze di ciascun Tavolo. La prima fase di avvio ha stimolato la discussione del Tavolo

mediante la raccolta di informazioni di natura socioeconomica per una comprensione approfondita del contesto di ciascun filone tematico, e la costruzione di un dialogo costruttivo. Ciò ha stimolato anche la condivisione di ulteriori schede e proposte progettuali, integrate nella visione strategica di ciascun Tavolo, delineata dalla prima fase. A partire dal focus portante sviluppato nel primo confronto, i temi di interesse sono stati ulteriormente approfonditi nei momenti di confronto intermedio, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni, secondo un approccio che valorizzasse le sinergie e il raccordo tra le progettualità singole che sono state il punto di partenza di ciascun Tavolo, con l'obiettivo di arrivare a definire gli intenti strategici dei singoli percorsi, da concretizzarsi in un'unica progettualità talvolta composta da più azioni. Quest'ultima proposta è stata quindi nuovamente condivisa con gli stakeholder nell'ambito della restituzione conclusiva, con l'obiettivo di integrare eventuali spunti finali e ambiti di miglioramento, nonché confermare con il territorio che la progettualità strategica individuata rispondesse alle esigenze espresse.

Il coinvolgimento degli stakeholder e successivamente delle Direzioni Generali di Regione Lombardia è garantito con le modalità più opportune anche nelle fasi successive, con l'obiettivo facilitare il confronto e l'emersione di sinergie e interazioni, in coerenza con le vocazioni territoriali e le finalità del PRSS.



AQST, opportunità per la definizione di una programmazione strategica territoriale condivisa

Il percorso attivato per la promozione e l'approvazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo territoriale ha rappresentato per il Lodigiano un'opportunità significativa e finora raramente sperimentata, non soltanto in quanto orientata alla definizione degli obiettivi di sviluppo e alla selezione delle progettualità da ricomprendere nell'Accordo stesso, ma anche in quanto occasione privilegiata per delineare una visione condivisa delle prospettive del territorio, a partire dai suoi numerosi punti di forza e dalla consapevolezza dei gap ancora da colmare.

I soggetti locali, già certamente abituati al confronto, ma perlopiù dedicato ad ambiti specifici e esercitato sulla base delle rispettive competenze, sono stati chiamati, invece, a mettere a fuoco la vocazione del loro territorio, a partire dalla sua identità, individuando temi e bisogni emergenti, priorità e filoni comuni di lavoro.

I soggetti partecipanti ai Tavoli – pubblici e privati – hanno messo a fattor comune il proprio patrimonio di conoscenze, superando l'interesse locale o specifico a favore di un approccio corale.

L'adesione a tutte le fasi del percorso, spesso assicurata sia dagli enti pubblici sia dagli attori locali attraverso la partecipazione delle rappresentanze di vertice, unitamente al consistente novero di soggetti coinvolti e all'elevato numero di incontri organizzati (oltre 60, tra Tavoli tematici, momenti di restituzione, sedute degli organismi formalmente individuati), danno la misura del valore riconosciuto dal partenariato locale al metodo utilizzato, prima ancora che allo strumento e ai suoi contenuti.

Nell'ambito di questo percorso l'Ufficio Territoriale Regionale ha svolto un ruolo fondamentale a supporto della regia regionale: da punto di riferimento per una serie di attività e funzioni di natura tecnica e amministrativa (sportello al pubblico, autorità idraulica, etc.), l'UTR ha saputo trasformarsi anche in un luogo "aperto" alle istituzioni e agli stakeholder locali, offrendosi come spazio di incontro e di lavoro, in cui fare sintesi dei punti di vista e delle istanze progettuali, a favore di una programmazione strategica comune.

L'investimento sulle proprie risorse umane ha permesso all'UTR di affiancare alle competenze consolidate un rinnovato impulso in materia di programmazione negoziata, che si è espresso sia nello svolgimento delle attività operative – dalla cura e preparazione degli incontri e dei relativi materiali all'individuazione degli stakeholder interessati - sia, con sempre maggiore efficacia, nella gestione degli esiti degli incontri, nel raccordo tra i diversi attori e nell'evoluzione delle proposte progettuali, in collaborazione e con il supporto della U.O. Programmazione, delle Direzioni Generali interessate e degli enti SIREG coinvolti.

3. I Tavoli di confronto locale

1 - Il Lodigiano Connesso

Il “Lodigiano connesso” è un filone tematico prioritario per lo sviluppo del territorio provinciale, declinato secondo due principali tematiche: la digitalizzazione, con particolare riferimento alla connettività veloce su tutto il territorio provinciale, e le infrastrutture per la mobilità.

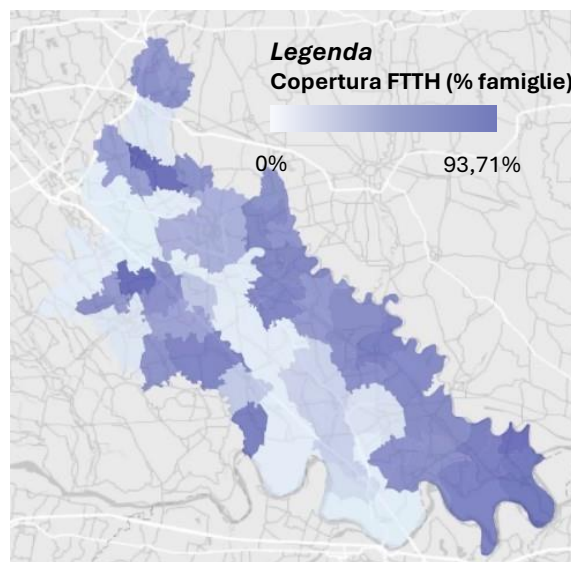
Rispetto al tema della digitalizzazione, il livello di infrastrutturazione digitale del territorio è stato valutato prendendo in considerazione le tecnologie di rete maggiormente utilizzate e all'avanguardia:

1. Le reti di connettività fissa e mobile (FTTH – Fiber-To-The-Home, FTTC - Fiber-To-The-Cabinet, Wi-Fi e 5G);
2. Le reti di sensori e le reti Internet-of-Things (IoT).

La distinzione non è meramente tecnologica, infatti il primo punto - l'infrastruttura di connettività - rileva principalmente gli investimenti effettuati dagli operatori legati alle telecomunicazioni, mentre il secondo punto, con particolare riferimento alla diffusione dell'IoT, dipende principalmente dal grado di digitalizzazione delle altre tipologie di infrastrutture presenti sul territorio (quali ad esempio, reti di trasporto, reti energetiche, reti ambientali) e pertiene per la maggior parte agli investimenti delle utilities. Pertanto, l'analisi di partenza misura sia la diffusione delle infrastrutture di telecomunicazione e broadband, sia il grado di digitalizzazione delle altre infrastrutture presenti sul territorio, fornendo una visione allargata dei fattori tecnologici abilitanti dello sviluppo.

In generale, la provincia di Lodi presenta dei valori di infrastrutturazione digitale complessivamente buoni, superiori alla media italiana. I punti di forza riguardano in particolare la copertura FTTC, quella 5G e soprattutto la diffusione della sensoristica, riconducibile principalmente al buon livello di digitalizzazione delle utilities sul territorio.

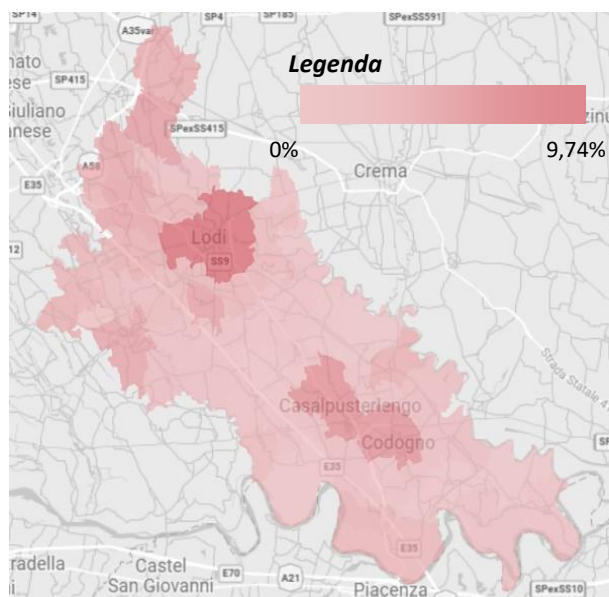
D'altra parte, l'analisi evidenzia alcuni punti di debolezza nella copertura FTTH e Wi-Fi, probabilmente in conseguenza della limitata vocazione turistica della provincia, se comparata con il resto della penisola. Dai rilievi effettuati risulta che la provincia di Lodi ha un tasso di copertura di rete FTTH del 30%, in linea con la media regionale, che varia dal 22% al 49%, secondo i dati di AGCOM. Tuttavia, la diffusione di banda larga sul territorio non è ugualmente capillare ed è limitata a un terzo delle famiglie lodigiane. Infatti, osservando l'indicatore sul tasso di famiglie che risiedono in una zona servita da una rete ad alta capacità (FTTH), la provincia di Lodi si posiziona tra le più arretrate a livello regionale.



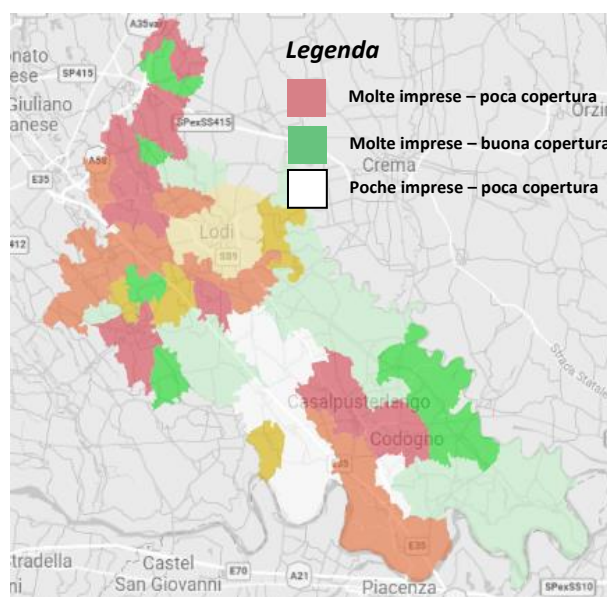
Copertura di rete FTTH (Fiber To The Home)

Il tema della connettività assume un valore strategico, non solo perché è in grado di orientare future scelte di residenzialità, ma anche perché rappresenta un fattore di attrazione di nuovi investimenti. Tale disomogeneità si riflette, infatti, anche sull'infrastrutturazione digitale del sistema produttivo, fortemente distribuito sul territorio, e che non sempre trova la disponibilità delle coperture di ultima generazione necessarie per ottenere performance di alto livello: per esempio, nei settori produttivi trainanti dell'economia lodigiana, una quota di sedi tra il 45% e il 60% - a seconda del settore preso a riferimento - è localizzata in Comuni a bassa o nulla copertura FTTH. Ciò si traduce nell'esigenza di avviare interventi puntuali volti

all'implementazione della potenzialità del territorio dal punto di vista digitale, al fine di rendere il tessuto imprenditoriale lodigiano più performante e competitivo.



% imprese del settore ATECO 49 nel Comune sul totale imprese della provincia



Diffusione unità locali e copertura FTTH

Con riferimento al secondo macro-tema, il territorio della provincia di Lodi ha storicamente svolto la funzione strategica di collegamento tra Milano e l'Emilia, evidenziando l'importanza di adeguate e diffuse infrastrutture di mobilità lungo tutto il territorio. I principali assi di collegamento sono gli assi autostradali (A1, SS9 «Via Emilia» e la TEEM (Tangenziale Est Esterna di Milano) A58, che collega le autostrade A1, A4 e A35) e le corsie autostradali parallele (Milano-Lodi A1). A questi si aggiunge il Trasporto Pubblico locale su ferro (ferrovia Milano-Bologna, Piacenza e altre città emiliane, il TAV, la linea suburbana S1 che collega Lodi a Saronno attraverso il passante ferroviario milanese, oltre alla linea Pavia - Cremona Mantova, passante per Codogno). Di particolare rilevanza e in forte fase di sviluppo è il tema della mobilità dolce, con il territorio che presenta un "sistema ciclabile integrato" che supera i 400 km, in grado di fornire una buona intermodalità con altri mezzi di trasporto e con le reti ciclabili delle Province limitrofe.

Il Tavolo ha quindi inizialmente condiviso di far convergere le proposte progettuali emerse dal territorio su due obiettivi principali:

- sviluppare le infrastrutture di telecomunicazione;
- potenziare la rete viaria/ferroviaria e della mobilità dolce.

Il confronto con il territorio

Digitalizzazione

Il primo incontro, che si è tenuto il 7 giugno 2024, ha indirizzato il Tavolo verso lo sviluppo del primo filone, che ha messo in evidenza il progetto presentato da Assolombarda "Connessioni digitali per la competitività", finalizzato all'implementazione della connettività digitale veloce su tutto il territorio.

Tenuto conto della mappatura delle infrastrutture digitali e della connettività del territorio lodigiano, è stato possibile puntare all'obiettivo strategico del potenziamento della digitalizzazione, in un'ottica di sviluppo economico per il distretto industriale lodigiano, nell'interesse di renderlo più performante e competitivo. L'ambizione comune converge sull'esigenza di garantire una maggiore stabilità al distretto industriale lodigiano in termini di copertura.

Dal Tavolo di confronto è emersa quale proposta finale l'organizzazione di un incontro con la filiera della digitalizzazione, coinvolgendo i provider e gli enti pubblici presenti sul territorio per discutere soluzioni e innovazioni, con l'obiettivo di rendere il Lodigiano il territorio più digitalizzato della Lombardia.

Nell'incontro del 4 ottobre 2024 sono stati coinvolti direttamente i principali provider attivi sul territorio e al contempo è stato rimarcato il ruolo fondamentale degli enti locali che agiscono all'interno del percorso. Gli interventi al Tavolo hanno dimostrato un'attiva partecipazione e uno spiccato interesse per il comune obiettivo di proporre un'offerta infrastrutturale innovativa per il territorio provinciale.

Telecom Italia ha delineato le caratteristiche tecniche di alcune strumentazioni digitali, come la cosiddetta "fixed wireless access", che potrebbero essere sfruttate anche a fini produttivi, ad esempio in ambito agricolo per ciò che concerne la "smart colture", trattandosi di strumenti che operano una congiunzione tra connessione fissa e mobile. L'intervento di Vodafone S.p.A. ha messo in rilievo la necessità di individuare un soggetto aggregatore in grado di far conoscere alle imprese e di confrontarsi con esse sulle potenzialità delle nuove tecnologie, anche ricordando l'imprescindibilità dei servizi di sicurezza in rete. Inwit ha descritto la propria attività a supporto di tutti gli operatori mobili, evidenziando l'importanza delle proprie infrastrutture per dare un contributo alla realizzazione di una "smart city", nello specifico monitorando i sistemi di protezione del territorio, ad esempio per prevenire incendi o alluvioni, e ha sollevato l'esigenza di attivare strumenti di semplificazione normativa, già previste dal Codice delle comunicazioni elettroniche, che contribuirebbero a velocizzare una burocrazia ostativa nei riguardi dello svolgimento dei lavori infrastrutturali. Tra gli interventi, quello di Open Fiber ha rimarcato il ruolo fondamentale della fibra come strato-base per accedere a vari servizi, quali lo smart working, la telemedicina e la didattica a distanza, raccogliendo il favore di Fibercop, che prevede di sviluppare sul territorio un piano autonomo che consentirà di coprire tutte le aree oggetto di interesse da parte degli operatori privati. Sul piano degli enti pubblici, in particolare Confartigianato ha acceso i riflettori sulle aree produttive ad alta intensità, ponendo l'accento sullo sviluppo dell'identità digitale anche delle microimprese.

A seguito del confronto del partenariato, pertanto, sono state avanzate alcune richieste specifiche utili all'individuazione del fabbisogno del territorio limitatamente al settore d'interesse e a delineare i punti di forza che caratterizzeranno il progetto strategico che confluirà nell'AQST: attraverso un impegno comune, è risultato fondamentale mappare le infrastrutture digitali da parte di Assolombarda, anche al fine di organizzare un incontro con coloro che pianificano gli interventi, condividere il progetto di pianificazione territoriale degli operatori e pubblicizzare i servizi disponibili e che verranno implementati sul territorio.

Infrastrutture e mobilità

Il primo incontro, del 19 luglio 2024, ha concentrato l'attenzione del Tavolo sui collegamenti fisici del territorio della provincia di Lodi. Il Tavolo, occasione di confronto tra Regione Lombardia e il territorio provinciale, ha riferito lo stato dell'arte dei lavori infrastrutturali nel lodigiano, attraverso gli interventi e le proposte di ANAS, RFI e Trenord.

L'intervento di ANAS ha illustrato lo stato dei lavori relativi alla SS9, in particolare alla variante di Casalpuusterlengo, intervento rispetto al quale i lavori proseguono senza criticità secondo

cronoprogramma e la cui conclusione è prevista per ottobre 2025; alla messa in sicurezza dell'incrocio della Faustina a Lodi, il cui progetto esecutivo e il relativo avvio della gara dovrebbero concretizzarsi nel mese di dicembre; all'ingresso/uscita della SS9 di Secugnago; al tratto che collega S. Rocco al Porto a Piacenza (le cosiddette "curve della morte").

Rispetto allo stato di avanzamento degli interventi di natura ferroviaria, RFI ha riferito sul raddoppio della tratta Codogno-Mantova, chiarendo che la prima parte della tratta (Codogno-Piadena) è ancora in fase autorizzativa e che occorre ora reperire i fondi con i quali avviare la fase realizzativa, mentre la seconda parte della tratta (Piadena-Mantova) è interamente finanziata e in fase di realizzazione. RFI ha poi spiegato che sono in corso di attuazione diverse iniziative relative all'intermodalità e al restyling delle stazioni, progettate in sinergia con gli enti territoriali e Regione Lombardia, in particolare a Codogno, Lodi e Casalpusterlengo.

Trenord ha ripercorso i risultati raggiunti nel corso del 2023, specificando che le linee che attraversano il Lodigiano hanno subito una notevole modernizzazione negli ultimi due anni, dal momento che i treni che nel 2022 costituivano la parte più moderna della flotta in servizio (TSR e Vivalto) ne rappresentano oggi la più obsoleta, e tutti i treni in attività sono dotati oggi di servizi avanzati (prese USB, luci a led, WiFi, climatizzazione), con notevole miglioramento del comfort dei viaggiatori. Riguardo agli interventi in programma, si è specificata la previsione di un ulteriore aumento dei convogli sulla tratta Mantova-Cremona-Codogno-Milano, che si potrà concretizzare solo una volta completato il raddoppio della linea ferroviaria Mantova-Codogno; si prevede di garantire l'agibilità della fermata di Milano Forlanini per tutti i treni della tratta Milano Greco Pirelli-Piacenza, in modo da migliorare il collegamento con la M4 e l'aeroporto di Linate; si sta prendendo in considerazione il prolungamento della linea S12 da Melegnano, mentre risulta difficile ipotizzare un prolungamento della linea S1, già satura.

Le conclusioni del Tavolo propongono di rendere gli incontri strutturali e a media frequenza. per monitorare interventi, fornire informazioni uniformi su interventi critici e prevenire strumentalizzazioni e interpretazioni errate.

Il progetto strategico

"Lodigiano Connesso, Territorio di Innovazione" (Regione Lombardia – UTR Lodi - Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile) – Allegato 1.

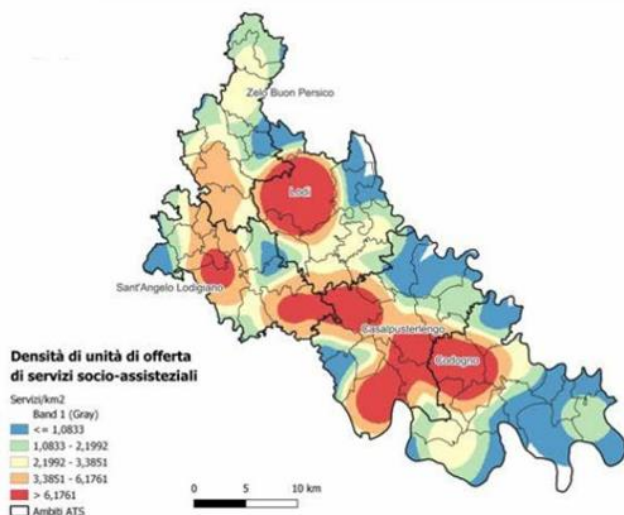
Il progetto strategico individuato con riferimento al filone della digitalizzazione, si pone l'obiettivo ambizioso di sostenere l'operatività delle imprese e aumentare l'attrattività del territorio a partire da un quadro conoscitivo esaustivo dei territori, delle aree industriali e delle imprese lodigiane con carenze di connettività digitale. Il raggiungimento di tale obiettivo è previsto mediante tre fasi consecutive:

- **Fase 1 – analisi del contesto lodigiano - mappatura della connettività.** I primi esiti già condivisi nel corso dei Tavoli saranno integrati con la mappatura delle informazioni sulla rete mobile e l'individuazione dei gap e delle aree di criticità.
- **Fase 2 – sensibilizzazione della domanda: progetto pilota.** Un cluster di imprese selezionate sarà coinvolto in analisi specifiche e in orientamenti per un piano operativo di trasformazione digitale, i cui esiti saranno condivisi in momenti di presentazione al territorio.
- **Fase 3 – pianificazione strategica e sostegno a nuovi investimenti.** Gli esiti delle prime due fasi saranno fondamentali per l'identificazione, da parte di Regione Lombardia, degli strumenti e degli schemi finanziari e procedurali utili a sostenere investimenti in tecnologie digitali che siano in linea con le esigenze espresse dalle imprese, dalla popolazione residente e dai lavoratori. Tali strumenti e schemi saranno inclusi nella definizione di un programma strategico.

Sebbene il tema infrastrutturale non sia trattato nell'AQST, il confronto con il territorio ha permesso di rafforzare il dialogo tra attori pubblici e privati.

2 - Lodigiano al Servizio dei Cittadini

Il “Lodigiano al Servizio dei Cittadini” è un filone tematico prioritario che ha come obiettivo la valorizzazione della distribuzione dei servizi socioassistenziali e sanitari per la popolazione del territorio provinciale.



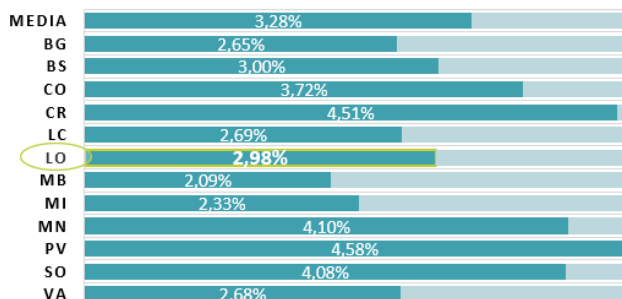
Offerta di servizi socioassistenziali nel lodigiano

La distribuzione dei servizi nella provincia di Lodi risulta essere affine alla distribuzione della densità di popolazione, con una forte concentrazione in prossimità delle centralità locali. I servizi sanitari, quali ambulatori, residenze sociosanitarie assistenziali, centri diurni, unità operative cure palliative, presidi, centri psico sociali, risultano presenti nel 40% dei Comuni del territorio. In particolare, i comuni di Lodi e Codogno si distinguono positivamente, anche per la dotazione di servizi dedicati a persone con disabilità.

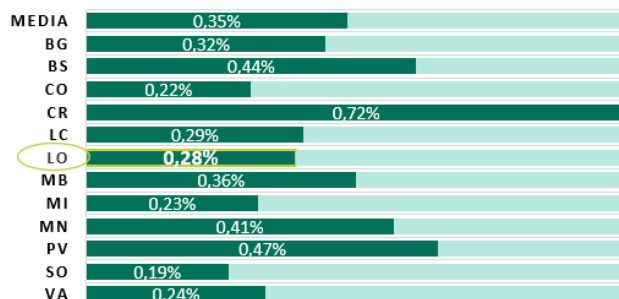
Con particolare riferimento alla popolazione anziana, la popolazione over 65 residente nella provincia di Lodi è di circa 51.058 abitanti, pari al 22,4% dell'intera popolazione residente nel territorio provinciale. Tale dato risulta in linea con quello regionale, pari al 23,3% sul totale della popolazione lombarda. A ciò si aggiunge un trend di invecchiamento demografico che, riflettendo l'evoluzione registrata a livello regionale, indica un ulteriore, netto avanzamento della quota di anziani per il prossimo futuro: si stima il 31% di ultra-65enni contro il 19% di 15-34enni previsti nel 2042.

Rispetto alla disponibilità di posti accreditati presso strutture specializzate nella cura continuativa della fascia anziana di popolazione (RSA, CDI), la Provincia di Lodi si posiziona poco al di sotto della media regionale, rispettivamente con 1.299 posti letto in RSA e con 140 posti letto in CDI.

La % di posti letto autorizzati e accreditati nelle **RSA** sulla popolazione residente over 65 per provincia.



La % di posti letto autorizzati e accreditati nei **CDI** sulla popolazione residente over 65 per provincia.



Fonte dati: ISTAT e Open Dara Regione Lombardia

Secondo i dati più recenti, la provincia di Lodi si compone di almeno due macroaree tra loro significativamente differenti: si nota una maggiore fragilità socio-territoriale della zona meridionale della provincia, che presenta un indice di accessibilità ai servizi essenziali inferiore rispetto a quello registrato nella porzione settentrionale. Analogo è, inoltre, il trend che si rileva tra le aree nodali e quelle periferiche.

Anche tenendo conto delle prospettive di sviluppo demografico, l'obiettivo prioritario che il Tavolo si è posto, è stato quello **rafforzare il raccordo tra i diversi soggetti socio-sanitari che costituiscono la rete territoriale** (Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali e Ospedali di Comunità) e implementare i servizi e le risorse a disposizione degli enti locali della provincia, integrando i vari servizi al fine di efficientare la capacità di risposta coordinata alle crescenti e nuove richieste di intervento socio-sanitario, soprattutto nei casi di fragilità.

Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- potenziare l'offerta dei servizi di domiciliarità e sanità territoriale;
- rafforzare le infrastrutture per ampliare l'offerta a supporto della residenzialità e sostegno alla fragilità;
- valorizzare ed espandere i servizi di telemedicina.

Il confronto con il territorio

Dall'incontro del 6 settembre 2024 è emersa la necessità di definire **un unico progetto di sviluppo** per l'ambito di riferimento, che coinvolga tutto il territorio provinciale e che sia in grado di rafforzare le sinergie già presenti benché poco valorizzate. Considerate le progettualità inizialmente presentate, la scelta definitiva si è orientata verso il potenziamento dell'offerta di servizi sociosanitari a favore di anziani e categorie fragili e puntando a rilanciare gli attuali progetti esistenti, anche grazie al coinvolgimento di tutti i partecipanti al Tavolo. Nell'ambito del confronto sono state descritte alcune progettualità in fase di sviluppo da parte dell'ASST di Lodi, come il Punto Unico di Accesso, ed è stato proposto il miglioramento della domotica e della telemedicina, in parte già finanziati dal PNRR, al cui potenziamento potrebbe concorrere anche l'ALER di Pavia-Lodi. A stretto contatto con l'ASST di Lodi collabora l'Ufficio di Piano – nell'ambito del Piano di zona e delle correlate progettualità – che ha posto in evidenza l'attività delle Case di Comunità e di diversi progetti, come “invecchiamento attivo”, che si rivolgono sia agli anziani pienamente autosufficienti, sia a coloro che presentano alcune fragilità. In particolare, la Casa di Comunità rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi territoriali, prevedendo un accesso integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale in un luogo di prossimità per i cittadini: il Punto Unico di Accesso (PUA) consente di effettuare una valutazione multidimensionale del bisogno, provvede all'orientamento rispetto ai servizi disponibili sul territorio – consultorio, percorso di cure personalizzato, programmi di screening e prevenzione, medicina specialistica e diagnostica ambulatoriale, continuità assistenziale e guardia medica, presa in carico della cronicità fragile, punto prelievi ed al relativo accompagnamento della persona assistita semplificando i passaggi da compiere.

Tra gli ostacoli all'implementazione dei servizi sociosanitari concorrono, da una parte, le difficoltà che talvolta si presentano ai cittadini fragili in ambito di accessibilità/mobilità verso i servizi offerti dagli enti, dall'altra, le difficoltà che gli anziani riscontrano nell'uso degli strumenti informatici, con conseguenti problemi anche nell'accesso ai servizi della pubblica amministrazione. A ciò si aggiungono anche le

criticità relative all'accesso fisico alle strutture ospedaliere, come ad esempio il difficile accesso delle ambulanze al pronto soccorso dell'ospedale di Lodi, nonché la scarsità dei parcheggi nelle vicinanze dell'ospedale. Con riferimento al tema dell'accessibilità da un punto di vista meramente informatico, Regione Lombardia ha sottolineato che l'Ufficio Territoriale Regionale, tramite l'URP SpazioRegione, eroga servizi al pubblico che offrono forme di supporto ai cittadini fragili e interessati da *digital divide* nell'inserimento di pratiche online e nell'orientare alla conoscenza e all'utilizzo degli strumenti digitali, in particolare in ambito socio-sanitario, mentre l'ASST di Lodi ha evidenziato che è già stato sviluppato un progetto finalizzato a dotare le Case di Comunità di uno sportello informatico.

Gli esiti del Tavolo si sono concretizzati in alcune proposte, quali una mappatura degli interventi in corso di realizzazione da parte dei soggetti partecipanti e, più in generale, dei servizi presenti e dei bisogni che devono ancora essere soddisfatti; in secondo luogo, assicurare ai partner maggiore supporto nella realizzazione dei loro progetti, anche già avviati, relativi alle nuove tecnologie (telemedicina, domotica e intelligenza artificiale), eventualmente proponendo di integrare la rete dei servizi esistenti con interventi specifici, come ad esempio un servizio unico di risposta ai bisogni quotidiani degli anziani. Sotto il profilo dell'attrattività dei territori, Regione Lombardia ha presentato infine **Opportunity Lombardy**, un nuovo strumento in grado di aggregare in maniera più efficiente i dati relativi alle aree inattive, facilitando in tal modo la consultazione degli stessi da parte di eventuali investitori, occasione per il Tavolo di valorizzare tali aree attraverso progetti di *silver economy*.

Il progetto strategico

Sostegno all'autonomia degli anziani nel Lodigiano (ASST di Lodi) - Allegato 2.

Il progetto strategico individuato per il Tavolo è stato perfezionato grazie al coinvolgimento dell'ASST territoriale, che ne prevede la gestione coordinata in raccordo con l'ATS della Città Metropolitana di Milano. L'obiettivo è offrire una soluzione abitativa dedicata agli over 65 che conservano un sufficiente grado di autonomia e che tuttavia necessitano di un ambiente controllato e protetto per prevenire situazioni di emarginazione e disagio sociale.

L'obiettivo dell'intervento è garantire ai residenti la possibilità di vivere in modo indipendente, beneficiando, al contempo, di un ambiente più sicuro e di servizi collettivi (ad es. di ristorazione, pulizie e animazione).

Al fine di assicurare l'offerta di servizi all'interno degli appartamenti e degli spazi comuni, unitamente ad attività e programmi specifici dedicati all'invecchiamento attivo, nonché allo scopo di garantire servizi di domotica e teleassistenza ad hoc, l'intervento dovrà dotarsi di un coordinamento con il sistema sociosanitario, le farmacie, le RSA del territorio, gli esercenti, il sistema di trasporto locale, così come con le progettualità previste dai Piani di Zona (quali, ad esempio, S.I.L.V.E.R.).

L'intervento selezionato prevede l'avvio di una sperimentazione, necessaria per codificare il servizio fortemente innovativo all'interno dell'inquadramento regionale ed articolata in alcune fasi:

- l'identificazione dell'immobile (da parte di ASST) finalizzata ad adibire a residenza e dei potenziali partner pubblici o privati interessati alla gestione del servizio;
- la creazione di una rete e di accordi specifici per l'attivazione della filiera dei servizi attorno alla residenza (farmacie, GDO, etc).

3 - Il Lodigiano Terra di Conoscenza

Il “Lodigiano Terra di Conoscenza” è un filone tematico che riconosce nel capitale umano il principale fattore per il miglioramento della competitività e della produttività del territorio provinciale, poiché incide su molteplici fronti tra loro interconnessi e complementari: scuola, formazione, università, ricerca e impresa.



Il tessuto produttivo della provincia di Lodi

Da una prima analisi, è emerso che il tessuto produttivo della provincia – in linea con il resto della realtà lombarda – è caratterizzato per il 65% dal settore dei servizi, e per il 27% da quello manifatturiero. Tra i settori di maggiore specializzazione, tra il 2014 e il 2022 si sono distinti nel territorio provinciale, mostrando le migliori performance, le industrie alimentari, l'agroalimentare, il trasporto terrestre e il trasporto mediante condotte, il commercio al dettaglio e i lavori di costruzione specializzati.

	Addetti	Indice specializzazione	Tra i settori di specializzazione, 5 hanno mostrato le migliori performance tra il 2014 ed il 2022
INDUSTRIE ALIMENTARI	1703	2,7	+188%
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	2.538	2,0	+19,8%
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	1.191	2,0	
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1.153	1,9	
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	2.968	1,8	+186,9%
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	852	1,5	
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	1.832	1,4	+79,5%
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	1.261	1,4	
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	1.045	1,3	+73,3%

L'analisi del contesto lodigiano ha avuto quale focus il sistema formativo così come delineato allo stato attuale, con l'obiettivo di individuare – rispetto alle esigenze dei settori produttivi di maggior rilievo – gli attuali *gap* intercettabili mediante il percorso dell'AQST.

Dai rilievi effettuati, risulta che la provincia di Lodi non solo registra tassi di dispersione scolastica più alti della media regionale, ma si colloca negli ultimi posti in Lombardia per numero di Fondazioni ITS, sulle quali è fondamentale investire per attivare infrastrutture e laboratori all'avanguardia. Questa carenza si riflette nella difficoltà di reperimento delle figure professionali da parte delle imprese; nel corso del 2023 il 46,3% dei candidati è risultato di difficile reperimento; una percentuale superiore sia alla media lombarda (45,0%) sia a quella italiana (45,1%). Le maggiori difficoltà riscontrate dalle aziende riguardano il reperimento, nello specifico, di profili tecnici (riscontrato nel 2022 per quasi il 50% degli annunci), con una focalizzazione sulle mansioni amministrative, commerciali e produttive (disegno tecnico e manutenzione specialistica), cui si aggiunge la richiesta di competenze trasversali, in particolare conoscenza delle lingue, capacità di utilizzo dei sistemi informatici di ufficio e soft skills.

Sulla scuola, i maggiori punti di attenzione convergono sulla necessità di potenziare il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), già uno degli elementi di eccellenza di Regione Lombardia, nonché sulla realizzazione di un coordinamento più efficace tra le filiere produttive, allo scopo di offrire concrete opportunità occupazionali ai giovani, intercettare quei ragazzi che non studiano né lavorano (i cosiddetti NEET, *neither in employment nor in education or training*) e assicurare

al mondo produttivo le competenze utili al suo sviluppo. Al contempo, un punto di forza è costituito dai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- sviluppare un piano strategico per la formazione di medio/lungo periodo;
- potenziare la formazione tecnica e professionale;
- realizzare un organo permanente di monitoraggio della formazione;
- rafforzare gli strumenti di raccordo tra domanda e offerta di formazione professionale nelle filiere produttive.

Il confronto con il territorio

Il primo incontro, che si è tenuto il 12 aprile 2024, ha introdotto gli obiettivi del Tavolo, in particolare la realizzazione di un “piano strategico per la formazione” di medio/lungo periodo, a partire dalle otto progettualità presentate dai soggetti partecipanti, e di un “organo permanente di monitoraggio” del piano, ideato con l’interesse di garantire continuità al percorso prossimo all’attuazione.

Illustrata la situazione rilevata nel territorio lodigiano relativamente alla formazione, è stato possibile puntare agli obiettivi strategici di potenziamento della formazione, nonché di rafforzare la collaborazione tra i diversi enti attivi sul territorio, allo scopo di superare il *mismatch* tra formazione e richieste delle aziende.

Il secondo incontro, del 7 giugno 2024, ha permesso di approfondire i risultati dell’analisi del contesto territoriale, dai quali si è preso atto della richiesta di formazione professionale di livello secondario e post-secondario e della necessità di creare nuovi percorsi formativi. Alla luce di ciò si è convenuto alla costituzione di un Osservatorio (Hub) della Formazione e del Lavoro, in grado di mantenere costantemente in comunicazione tra loro enti della formazione e imprese.

Dal Tavolo di confronto è emersa la necessità di attivare l’Hub nel più breve tempo possibile, per avviare le attività di raccolta e armonizzazione dei dati in possesso dei vari partner, al fine di produrre un’analisi unificata dello stato dell’offerta formativa, con particolare riguardo alle sue carenze e alle soluzioni più idonee per colmarle. Il secondo passo del percorso dell’Hub consisterà nella creazione di un “catalogo” delle varie proposte formative da offrire ai giovani in età da orientamento, completo dei vari percorsi esistenti nel Lodigiano e delle imprese nelle quali sarà possibile lavorare al termine del percorso professionale, in modo tale da porre rimedio alle lacune informative di cui soffrono questi percorsi. Inoltre, l’Hub dovrà essere in grado di fornire percorsi di riqualificazione professionale anche a lavoratori adulti coinvolti in crisi aziendali, lavorando a stretto contatto con i Comuni.

Il terzo incontro, avvenuto il 6 settembre 2024, ha confermato l’opportunità delle potenzialità operative dell’Hub. Regione Lombardia e i partner hanno deciso di costruire una panoramica condivisa e aggiornata della situazione territoriale, mappando in modo completo il fabbisogno del territorio, nonché la creazione di una struttura di coordinamento permanente che permetta di mettere in comunicazione in maniera efficace tutti i soggetti coinvolti nel sistema della formazione professionale – imprese, enti di formazione, famiglie e pubbliche amministrazioni – e di creare un raccordo tra il sistema della formazione lodigiano e quello dei territori limitrofi: un sistema integrato consentirà, infatti, un orientamento di qualità e contribuirà a convincere famiglie e ragazzi ad accettare la necessità di spostarsi in sedi più distanti da casa. L’Hub dovrà poi essere in grado di fornire formazione anche agli

adulti e, con il supporto delle Università, occuparsi di “formare i formatori”. Sarà sua prerogativa, quindi, coinvolgere pienamente nel sistema della formazione professionale anche quelle imprese che finora sono rimaste ai margini, per garantire l’inclusione di tutto il territorio, a livello centrale e periferico.

La conclusione del confronto concentra gli esiti su due iniziative strategiche, che conferirebbero al territorio un valore aggiunto, non solo nel breve termine: da un lato, alla luce della riattivazione di un’area dismessa in favore della costruzione di un’azienda del comparto edilizio che produrrà lana di roccia, la possibilità che l’Hub sia utilizzato per costruire intorno alla nuova impresa una serie di iniziative di formazione sui materiali innovativi e a basso impatto ambientale, così da rendere il settore maggiormente attraente agli occhi delle giovani generazioni; dall’altro, con riferimento al comparto dell’ingegneria idraulica, la possibilità di sviluppare delle proposte di formazione post-secondaria tali da rendere il Lodigiano il punto di riferimento nazionale ed europeo della prevenzione del dissesto idrogeologico, un settore in cui la provincia non ha competitori.

Il progetto strategico

Hub del Sistema Formazione - Lavoro (Regione Lombardia – UTR Lodi - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro) – Allegato 3

Il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati per il Lodigiano Terra di Conoscenza si sostanzia nell’istituzione di un Osservatorio Permanente di monitoraggio del mercato del lavoro, un Hub del sistema formazione-lavoro, che vede la partecipazione in sinergia di tutti gli attori interessati e competenti del territorio.

Ai lavori dell’Hub partecipano anche l’Università degli studi di Milano, l’Ufficio Scolastico Provinciale, la Fondazione ITS Agrorisorse, i CFP, i Centro per l’Impiego.

A titolo esemplificativo, l’Hub potrà fornire quale base decisionale:

- **Analisi del fabbisogno del territorio:** rilevazione dei profili ricercati, delle competenze tecniche e trasversali richieste e la mappatura delle difficoltà di reperimento del personale, espresse dalle aziende del territorio.
- **Mappatura dei percorsi di istruzione e di formazione tecnica e professionale:** analisi dei percorsi di formazione attivi sul territorio e tracciamento dei sistemi di orientamento alla formazione e per l’ingresso nel mondo del lavoro.
- **Gap analysis tra fabbisogno professionale e offerta del sistema formazione:** analisi dei principali punti di contatto e di *mismatch* tra richieste del mercato del lavoro e offerta formativa del territorio, nonché proiezioni sui trend per anticipare gli investimenti futuri.

Gli esiti delle analisi saranno utili ad indirizzare lo sviluppo del sistema territoriale formazione-lavoro lodigiano. L’articolazione e le modalità dell’Hub permetteranno inoltre agli stakeholder del territorio di riunirsi per un confronto scuola-lavoro, definendo azioni di sviluppo come l’attivazione di percorsi di orientamento relativi alle realtà formative esistenti, la co-progettazione di nuovi percorsi formativi, la sensibilizzazione verso gli attori pubblici e privati e la sperimentazione di nuove iniziative formative o di lavoro.

L’UTR di Lodi ha svolto il compito di segreteria degli incontri dell’HUB, verbalizzando gli spunti emersi ed i dati raccolti, che costituiscono un patrimonio di elementi su cui basarsi per i successivi momenti di lavoro.

Regione Lombardia promuove i nuovi Patti territoriali per le competenze e per l’occupazione, da realizzare tramite partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato settore e/o filiera nell’ambito di uno specifico territorio.

4 - Il Lodigiano Terra di Impresa e di Lavoro

La provincia di Lodi si configura come un territorio dinamico, caratterizzato dalla presenza di 15,6 mila unità locali che impiegano complessivamente 58,7 mila addetti. Nel 2023, il valore aggiunto prodotto ha raggiunto quasi 6,7 miliardi di euro, testimoniando la vitalità del tessuto economico locale. I settori più rappresentativi dell'area includono la chimica-cosmetica, la meccanica, l'informatica, la logistica e l'agroalimentare. Quest'ultimo, in particolare, conta 136 unità locali e oltre 2,6 mila addetti, legandosi strettamente al sistema agricolo locale, che contribuisce per il 3,2% al valore aggiunto complessivo del territorio.

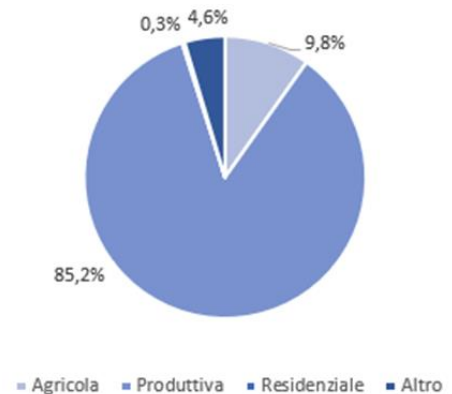
Nonostante la solidità economica, il Lodigiano presenta alcune criticità legate alla presenza diffusa di aree dismesse e cascine abbandonate, che nel tempo rischiano di diventare elementi di degrado ambientale, urbano e sociale.

Una ricognizione preliminare, realizzata dagli uffici di UTR Lodi in collaborazione con i Comuni della provincia, ha evidenziato la presenza di 191 aree dismesse, per una superficie complessiva di oltre 1.172 ettari.

Questa situazione impone un'attenta gestione del territorio, con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e favorire politiche di rigenerazione urbana che consentano di recuperare e riqualificare il patrimonio immobiliare esistente, trasformandolo in un'opportunità per l'insediamento di nuove attività economiche e produttive.

Un'opportunità che deve essere affiancata anche tramite incremento dell'offerta formativa e delle figure professionali presenti sul territorio, e su supporto alla digitalizzazione, quali leve per incrementare l'attrattività e il posizionamento strategico del territorio.

Composizione aree dismesse



Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- Promuovere una visione che supporti il territorio come ambito attrattivo, per imprese e lavoratori,
- Favorire un meccanismo di riattivazione delle aree inutilizzate e di prevenzione del degrado e riqualificazione delle aree produttive attive e inattive, per sostenere il sistema economico e produttivo a partire dalle potenzialità locali,
- Favorire un approccio metodologico integrato, che permetta a pubblico e privato di cooperare in una logica condivisa di supporto alla competitività del contesto provinciale.

Il confronto con il territorio

Il primo Tavolo di confronto partenariale "Lodigiano terra di impresa e di lavoro" si è tenuto in data 4 ottobre 2024 e ha permesso di inquadrare fin dal principio la visione strategica promossa per questo ambito.

L'obiettivo condiviso è quello di rafforzare il sistema produttivo, a partire dalle possibilità che già esistono e che guardano da un lato alla riattivazione di aree dismesse del territorio, alla riqualificazione delle aree produttive attive e inattive, nonché dall'altro agli strumenti di valorizzazione attivati da

Regione Lombardia. Sul territorio sono presenti esempi significativi di riconversione e recupero di aree dismesse, che hanno permesso di intercettare aziende di rilevanza internazionale. L'obiettivo è dunque quello di sostenere questo approccio, concentrando gli investimenti delle imprese nelle aree inattive e dismesse, sia in una logica di contrasto al consumo di suolo che di incremento della sicurezza evitando situazioni di degrado.

Tali linee di indirizzo sono state confermate nel corso della presentazione del 6 dicembre 2024, dove è stato illustrato il progetto strategici che declinano le priorità d'azione del tavolo "Lodigiano terra di imprese e di lavoro".

Il progetto strategico

Lodigiano Terra di Opportunità e Nuovi Investimenti (UTR Lodi - Direzione Generale Sviluppo Economico)
– Allegato 4

Il progetto "Lodigiano Terra di Opportunità e Nuovi Investimenti" mira a promuovere lo sviluppo economico del territorio, puntando sulla riqualificazione delle aree produttive e sulla capacità di attrarre nuovi investimenti. La qualità degli spazi in cui operano le imprese gioca un ruolo determinante nell'attrattività del territorio, influenzando l'efficienza delle attività economiche e migliorando l'ospitalità per nuovi insediamenti. Il Lodigiano, grazie alla sua posizione strategica, alla diversificazione del tessuto produttivo e alla presenza di infrastrutture avanzate, si configura come un'area con forti potenzialità di crescita, che tuttavia necessita di interventi mirati per consolidare la propria competitività.

L'iniziativa si concentra sulla modernizzazione e sul potenziamento delle zone produttive e commerciali, con interventi che spaziano dal miglioramento delle infrastrutture alla sicurezza, dalla mobilità alle reti digitali, fino all'integrazione di servizi alle imprese. Un aspetto centrale del progetto è la prevenzione del degrado e la valorizzazione di aree dismesse o attive sottoutilizzate, rendendole nuovamente funzionali per nuovi investimenti e ampliamenti produttivi. A tal fine, si prevedono due linee d'azione principali.

La prima consiste nella promozione di accordi (Accordi per la competitività) con gli Enti Locali del territorio, che avranno il compito di guidare e cofinanziare progetti di riqualificazione delle aree produttive e urbane, con il supporto di Regione Lombardia. La Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi svolgerà, invece, la sua azione rivolta alle imprese allo scopo di massimizzare la riqualificazione e lo sviluppo delle aree artigianali produttive e industriali oggetto degli Accordi di competitività promossi dalla Regione.

Gli interventi si concentreranno sull'installazione di nuove attrezzature tecnologiche, sull'adeguamento delle infrastrutture e sulla transizione ambientale. A livello amministrativo, l'attuazione del piano seguirà un iter ben definito, che prevede l'individuazione delle aree prioritarie, la pubblicazione di bandi di finanziamento e la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi stabiliti.

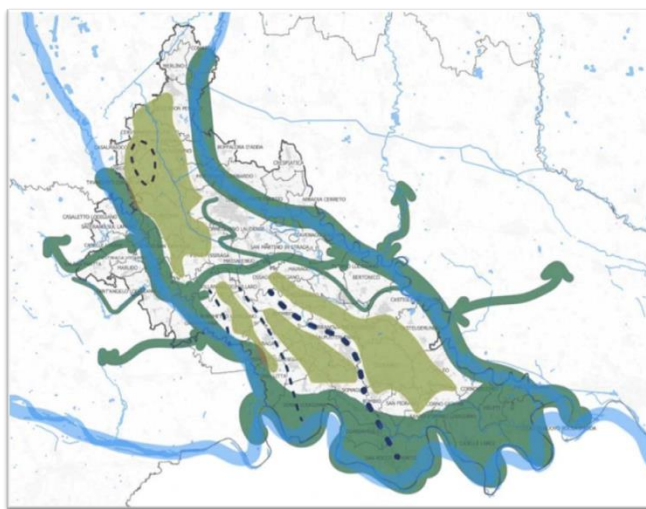
La seconda azione riguarda la promozione e il potenziamento dell'iniziativa Invest in Lombardy, volta a favorire l'attrazione di capitali e progetti imprenditoriali sul territorio. Questo approccio punta a concentrare le risorse nelle aree che necessitano di maggiori interventi e a incentivare l'insediamento di investimenti esteri, con effetti positivi in termini di occupazione, economia locale e sostenibilità ambientale. Le aree dismesse che beneficeranno degli interventi di riqualificazione potranno inoltre essere candidate all'interno del programma Opportunity Lombardy, che mira a valorizzare gli spazi produttivi attraverso strategie di rilancio a lungo termine.

Il progetto è coordinato da Regione Lombardia, con il coinvolgimento di Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi, dei Comuni del Lodigiano e delle associazioni di categoria. L'obiettivo finale è trasformare il Lodigiano in un'area dinamica e competitiva, capace di attrarre imprese e investitori, migliorando al contempo la qualità delle infrastrutture e la sostenibilità del territorio.

5 Il Lodigiano Green

Il "Lodigiano Green" è un filone tematico prioritario, finalizzato alla tutela del territorio sia sotto il profilo ambientale (biodiversità e habitat naturali), sia paesaggistico e identitario. Risorse che si mira a salvaguardare e, al contempo, valorizzare quale leva per uno sviluppo improntato alla sostenibilità.

Il territorio della provincia di Lodi è, infatti, connotato da un'elevata qualità ambientale e dalla presenza di un patrimonio naturale e paesaggistico di grande rilievo, caratterizzato dalla presenza di numerose aree protette che concorrono alla Rete Ecologica Regionale, tra cui il Parco Regionale Adda Sud, 11 Siti di Importanza Comunitaria, 4 Habitat di interesse comunitario e alcuni Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS Brembiolo, PLIS della Collina di San Colombano, PLIS del Fiume Tormo, PLIS della Valle del Lambro e PLIS dei Sillari). Tra le principali risorse ambientali rientra anche il ricco ed esteso sistema idrografico, che vede la presenza dei tre fiumi principali (Po, Adda e Lambro), ai quali si affianca un fitto reticolo idrografico composto da canali (es. Canale Muzza) e scolmatori, sia naturali che artificiali, spesso funzionali all'attività agricola.



Fonte PTCP Lodi – Allegato D – Il Sistema ambientale

Questo patrimonio naturale diffuso costituisce un elemento essenziale per la conservazione della biodiversità e per il mantenimento di un equilibrio ecologico nel territorio.

Un ulteriore elemento distintivo dell'area del Lodigiano è la capillare rete di tracciati ciclabili e sentieri paesaggistici, che supera i 400 km complessivi, considerando i percorsi lungo canali e alzaie. Questo sistema rappresenta un'opportunità sia per la riduzione delle emissioni inquinanti, incentivando modelli improntati alla mobilità lenta per gli spostamenti quotidiani, sia per lo sviluppo di un turismo sostenibile, favorendo l'accessibilità al patrimonio storico-culturale rurale. Le ciclovie VenTo e Brezza, ad esempio, che collegano il Lodigiano alle province limitrofe e all'area metropolitana di Milano, contribuiscono a incrementare l'attrattività del territorio, secondo un'offerta che guarda al turismo lento e di prossimità, promuovendo una fruizione del territorio, e delle sue risorse ambientali – storico – culturali - enogastronomiche, attenta alla mobilità sostenibile e alla scoperta di tali elementi identitari.

A fronte di queste significative risorse, tuttavia, il territorio lodigiano si trova a contrastare un progressivo consumo di suolo, processo che rappresenta un rischio non solo per la biodiversità ma anche per le aree agricole, spesso minacciate da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. Il territorio agricolo copre l'84,5% della superficie provinciale, con una vocazione zootecnica legata alla filiera casearia: una risorsa identitaria e peculiare che, se da un lato ha contribuito nel tempo a plasmare il paesaggio del lodigiano (con i manufatti legati alla tradizione agricola), dall'altro rappresenta oggi un'occasione per la sperimentazione di iniziative di economia circolare, risparmio idrico, agricoltura di precisione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse paesaggistiche.

Un ulteriore fattore che incide sulla salvaguardia del territorio è dato dagli effetti del cambiamento climatico, che sta accentuando fenomeni meteorologici estremi, tra cui periodi siccitosi e precipitazioni intense, che aumentano il rischio idrogeologico, soprattutto nelle aree limitrofe ai fiumi Po, Adda e Lambro.

Nello scenario qui sinteticamente tracciato, un obiettivo prioritario per il Lodigiano è quello di contrastare il deterioramento della qualità ambientale e promuovere la sostenibilità del territorio. In quest'ottica, assume grande importanza la tutela delle infrastrutture verdi e blu, come le fasce ripariali e le zone umide, che favoriscono la resilienza ecologica dell'intero contesto provinciale.

La sfida per il Lodigiano consiste quindi nel bilanciare lo sviluppo economico con la salvaguardia ambientale, promuovendo una pianificazione territoriale attenta alle esigenze della comunità e dell'ecosistema. La mobilità sostenibile, la protezione delle aree verdi e la valorizzazione del turismo green rappresentano strategie fondamentali per un futuro più equilibrato e resiliente.

Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- La volontà di promuovere una visione strategica, coordinata e di respiro sovralocale, all'interno della quale possano trovare spazio e collocazione anche iniziative di carattere locale, purché coerenti e sostenibili nella visione d'insieme;
- La volontà di preservare e valorizzare elementi propri dell'identità territoriale, di tutela del sistema paesaggistico e ambientale, e di potenziamento dei servizi volti ad incrementare la fruibilità di tale patrimonio, secondo un approccio teso alla sostenibilità;
- La possibilità di armonizzare differenti ambiti di intervento che possano produrre tra loro significative sinergie.

Il confronto con il territorio

Il primo Tavolo partenariale si è tenuto il 17 settembre 2024 con lo scopo di avviare il confronto, a partire da un richiamo alle caratteristiche ambientali del territorio lodigiano e dalla presentazione delle proposte progettuali raccolte in via preliminare, afferenti ai temi della tutela delle risorse naturali, di salvaguardia della biodiversità, con azioni di ripristino di habitat degradati o da tutelare, di rafforzamento del sistema di mobilità dolce e di raccordo con il mondo dell'agricoltura, quale occasione sia di presidio di risorse identitarie, sia di arricchimento dell'offerta territoriale. Il confronto si è da subito sviluppato nella direzione di una volontà condivisa di valorizzazione delle interazioni tra le diverse proposte progettuali, a partire dalle molte esperienze in divenire sul territorio e con l'obiettivo di operare secondo una visione di livello strategico e sovralocale, che permetta di raccordare – all'interno di obiettivi territoriali condivisi – azioni di carattere puntuale e in grado di concorrere alle finalità di salvaguardia e di valorizzazione ritenute prioritarie. In coerenza con tale approccio, il Tavolo partenariale concorda nell'individuare nel progetto promosso dalla Provincia di Lodi, denominato “*Le vie d'acqua*”, l'iniziativa di valore strategico e rispetto alla quale viene richiesto alla Provincia di fornire maggiori dettagli, in modo che i soggetti coinvolti possano proporre eventuali iniziative che permettano di raggiungerne a pieno gli obiettivi di tale azione.

Il secondo Tavolo partenariale si è svolto il 25 ottobre 2024 e, a seguito di un richiamo rispetto ai temi portanti previsti dal focus “Lodigiano Green” e ad un aggiornamento generale circa il prosieguo dell'attività di definizione dell'AQST, è stata presentata dalla Provincia di Lodi la proposta progettuale “*Le vie d'acqua*”, quale azione tesa a proteggere e valorizzare gli elementi identitari del territorio lodigiano, con lo scopo di associare iniziative di tutela ambientale a sviluppo di servizi volti all'incremento della fruibilità del contesto territoriale. In questa prospettiva, è stato evidenziato come

l'iniziativa “*Le vie d’acqua*” generi significative interazioni anche rispetto al focus promosso dal Tavolo Lodigiano Protagonista.

Nell'incontro di chiusura del percorso partenariale, tenutosi il 6 dicembre 2024 è stata infine confermata la scelta circa il progetto strategico “*Le vie d’acqua*”, che è stato condiviso e presentato nel quadro più generale dei temi previsti dall'AQST.

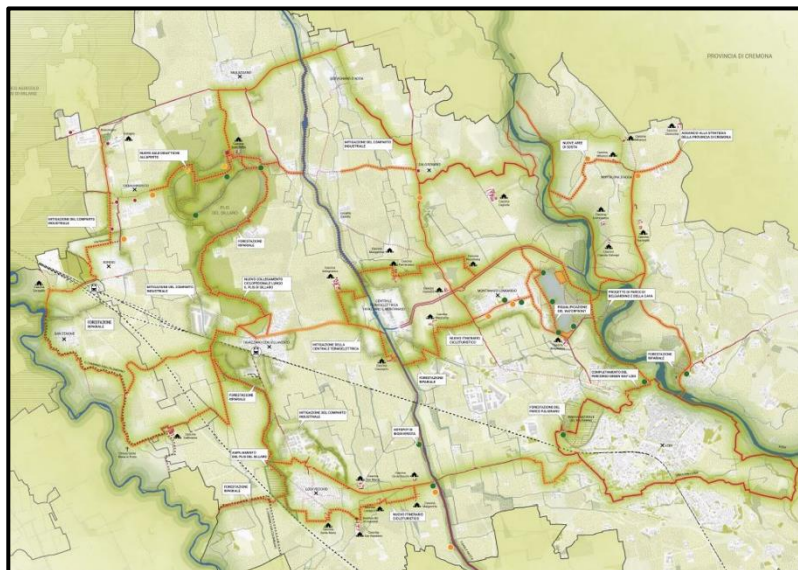
Il progetto strategico

Le vie dell’acqua (Provincia di Lodi) – Allegato 5

Il progetto “*Le vie dell’acqua*” vede nella Provincia di Lodi il soggetto attuatore, all'interno di un partenariato che vede la partecipazione di Regione Lombardia, dei Comuni del lodigiano, del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, degli Enti gestori dei PLIS, di AIPo e del Parco Adda Sud.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di dare attuazione ad una strategia territoriale mirata alla creazione di un'infrastruttura verde e blu che abbinati elementi di ripristino e tutela degli habitat ambientali (zone umide, filari, rinaturalizzazione corsi d'acqua, ecc.), al potenziamento del sistema di mobilità lenta sia lungo le direttrici longitudinali dei corsi d'acqua (Lambro/Adda/PO e PLIS dei Sillari – Brembiolo – Muzza e futuro PLIS del Po), sia con rinnovate connessioni trasversali tra questi ambiti territoriali, anche attraverso il rilancio della navigazione interna dei fiumi Adda e Po. Il progetto “*Le vie d’acqua*” è sviluppato in coerenza con le indicazioni del PTCP e concorre al pilastro Lombardia Green del PRSS regionale.

Il programma d'azione prevede da un lato interventi legati alla rinaturalizzazione e alla forestazione di alcune aree di interesse (es. zone umide, filari, rinaturalizzazione corsi d'acqua), come occasione di valorizzazione del territorio e l'incremento della biodiversità, anche attraverso il rafforzamento della rete ecologica e la valorizzazione e tutela dei diversi siti di Rete Natura 2000 presenti sul territorio. Dall'altro è prevista la messa a sistema delle connessioni cicloturistiche esistenti e la creazione di nuove piste ciclabili, come occasione anche di scoperta delle eccellenze agro-alimentari e delle numerose valenze storico culturali del territorio provinciale.



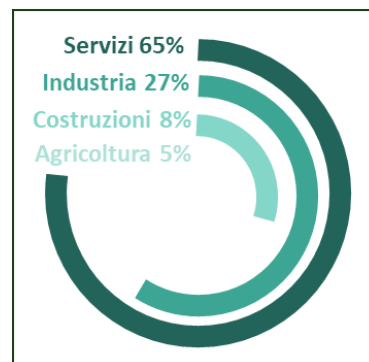
La strategia nel suo insieme è declinata in due lotti di intervento (alto lodigiano, centro e basso lodigiano) per i quali sono previste tipologie di azioni rivolte alla preservazione e valorizzazione ambientale e alla creazione di servizi per la fruibilità e il turismo. Il primo lotto presenta una fase di sviluppo più avanzata. Nell'insieme, nel corso del 2025 si procederà all'identificazione delle priorità progettuali, per procedere nel 2026 con il progetto di fattibilità tecnico -economica e poter dare avvio ai lavori a fine 2026, per una durata stimata di 30 mesi.

6 - Il Lodigiano Attrattivo

Il Lodigiano Attrattivo, inizialmente denominato “Protagonista” è un filone tematico finalizzato a sostenere l’identità territoriale, per favorire processi di attrattività e di sviluppo economico incentrati sulla qualità dell’offerta e sull’innovazione.

Il territorio della provincia di Lodi si caratterizza, infatti, per un ricco e variegato patrimonio storico, culturale e ambientale, che include monumenti, ville di campagna, abbazie, musei, percorsi naturalistici e una tradizione enogastronomica distintiva. Nonostante questa ricchezza di risorse, il territorio fatica a consolidare una posizione competitiva nel panorama regionale, rimanendo spesso ai margini delle dinamiche turistiche della Lombardia.

Dal punto di vista economico, il settore dei servizi rappresenta la principale componente del valore aggiunto provinciale (65%), seguito dalla manifattura (27%) e dal settore delle costruzioni (8%). Il comparto agricolo, pur avendo un ruolo importante nella tradizione locale, incide per il 5% sebbene sia connotata dalla presenza di produzioni agroalimentari di eccellenza, connesse alla filiera casearia. Questa struttura economica è coerente con il modello regionale, dove i servizi giocano un ruolo predominante.



Tuttavia, il settore turistico del Lodigiano mostra una significativa debolezza strutturale. I dati evidenziano un’offerta ricettiva limitata, con una densità di posti letto pari a 2,7 per km², ben al di sotto della media regionale (21,1 posti letto per km²). Anche la permanenza media dei visitatori è inferiore a quella del resto della Lombardia (1,82 giorni contro 2,8 giorni). Il lodigiano si colloca all’ultimo posto tra le province lombarde per attrattività turistica, a causa della scarsa visibilità delle proprie eccellenze, della frammentazione dell’offerta e della mancanza di un’efficace strategia di promozione.

Nonostante queste criticità, il contesto del lodigiano possiede alcuni asset di valore strategico, quali:

- accessibilità territoriale: il territorio è ben collegato grazie a una rete di infrastrutture che comprende 9 stazioni ferroviarie, 3 caselli autostradali e più di 400 km di piste ciclabili e sentieri paesaggistici,
- patrimonio identitario: sul territorio sono presenti itinerari di interesse storico e ambientale, come la Via Francigena, il Cammino dei Monaci e la Ciclovia VenTo, che offrono potenzialità significative per la valorizzazione di un’offerta orientata al turismo lento,
- opportunità di sinergia intersettoriale: il rafforzamento delle interazioni tra turismo, agricoltura, commercio e artigianato potrebbe migliorare l’attrattività del territorio, anche attraverso l’adozione di modelli innovativi e digitali.

Le strategie di sviluppo dovranno quindi concentrarsi sul superamento della frammentazione dell’offerta turistica, sull’incremento della capacità attrattiva e su un’azione di promozione più efficace, puntando sulla sostenibilità e sull’innovazione.

L’obiettivo condiviso è quello di costruire una visione di sviluppo del Lodigiano a medio-lungo termine, basata su un approccio sistemico e integrato. Per raggiungere questo traguardo, le proposte progettuali raccolte sono state analizzate alla ricerca di sinergie tematiche e di possibili aree di convergenza. L’integrazione tra i vari interventi e la collaborazione tra istituzioni, imprese e associazioni sarà fondamentale per rendere il Lodigiano una realtà più competitiva e attrattiva, capace di coniugare tradizione e innovazione in un’ottica di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- la valorizzazione di iniziative di rilievo strategico, in grado di coinvolgere l'intero territorio provinciale e di favorire una rappresentazione unitaria dello stesso, quale ambito facilmente fruibile anche da soggetti esterni,
- il supporto a iniziative in divenire, che abbiano dimostrato di essere in grado di portare un valore aggiunto in termini di attrattività e di innovazione, a partire dalla valorizzazione di risorse identitarie,
- la volontà di sostenere processi di sviluppo di network tra diversi attori (pubblici e privati) del territorio, per rafforzare la capacità di governance e di posizionamento dell'offerta territoriale.

Il confronto con il territorio

Il primo Tavolo di confronto partenariale si è tenuto il 12 aprile 2024 ed è stata l'occasione per presentare una rassegna delle differenti proposte progettuali raccolte, che toccano vari temi (offerta culturale, produzioni agroalimentari, mobilità dolce e turismo di prossimità, sostenibilità, digitalizzazione dei servizi e destagionalizzazione delle presenze). A partire da questi macro-temi, il confronto si è articolato rispetto all'individuazione di priorità di interesse condiviso, convergendo rispetto all'esigenza di adottare una metodologia di lavoro orientata a fare sintesi e mettere a sistema i differenti potenziali ambiti di intervento individuati.

Nel corso del secondo Tavolo di confronto, del 25 ottobre 2024, è quindi stata presentata una selezione di potenziali ambiti d'azione che toccano temi di rilevanza strategica, tra loro integrabili e che concorrono alla competitività dell'offerta territoriale. In particolare, il confronto tra i soggetti presenti al Tavolo ha portato a confermare la possibilità di mantenere diverse linee di azione. Si tratta di proposte di rilievo sovralocale che hanno come fattore comune l'esigenza di far conoscere, a target sia di prossimità che internazionali, le eccellenze del territorio che oggi faticano ad emergere per via di una elevata frammentazione dell'offerta che presentano.

L'intento strategico del Tavolo di lavoro è quindi quello di raccordare elementi che guardano al mondo della ricerca scientifica, dell'innovazione e della qualità delle produzioni casearie, fino al valore del patrimonio identitario e culturale, portando avanti un'azione di tesa a far emergere, raccontare e far conoscere queste risorse, secondo un modello di grado di abbracciare l'intero contesto territoriale in un sistema diffuso di offerta di qualità. Un'offerta che possa essere facilmente riconoscibile e che favorisca la comunicazione del territorio e delle sue molteplici risorse.

Tali linee di indirizzo sono state confermate nel corso della presentazione del 6 dicembre 2024, dove sono stati illustrati i progetti strategici che declinano le priorità d'azione del Tavolo "Lodigiano Protagonista".

Il progetto strategico

Incremento dell'attrattività del lodigiano (Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi) – Allegato 6

Il progetto per il rilancio dell'attrattività del Lodigiano si articola in diverse azioni principali, mirate a valorizzare la fruibilità turistica del territorio, le eccellenze agroalimentari e il patrimonio culturale.

La prima azione si concentra sulla valorizzazione turistica, ambito in cui il Lodigiano presenta ancora un grande potenziale inespresso. Per rendere il territorio più accessibile e attrattivo, si prevede l'estensione della segnaletica turistica smart, già sperimentata nella città di Lodi, su alcuni percorsi ciclabili selezionati del territorio provinciale. Attraverso un sistema basato su tecnologia QR Code, i visitatori potranno ottenere informazioni immediate e dettagliate sulle risorse artistiche, paesaggistiche e storiche del luogo. La valorizzazione del territorio farà leva, infatti su un insieme di strumenti promozionali, in primis gli strumenti digitali dedicati alla promozione del territorio garantendo un aggiornamento costante del sito Visit Lodi e dei canali. La valorizzazione del patrimonio locale avverrà coinvolgendo attivamente enti, associazioni e operatori turistici nella costruzione di un'identità territoriale più forte e riconoscibile.

La seconda azione si concentra sul settore delle pratiche tradizionali e sostenibili di allevamento delle bovine da latte, elemento fondamentale per l'economia locale. Si intende promuovere libero pascolo, adottando modelli di allevamento sostenibili e innovativi, con il supporto dell'Università degli Studi di Milano. L'obiettivo è sperimentare protocolli avanzati per garantire standard elevati nella sicurezza alimentare e nella qualità delle produzioni.

La terza azione riguarda la mappatura e il rafforzamento delle reti culturali presenti nel Lodigiano. Pur essendo un territorio ricco di espressioni artistiche e di realtà associative attive, queste risultano spesso scollegate tra loro e prive della visibilità necessaria per esprimere appieno il loro potenziale. Per ovviare a questa frammentazione, è stata prevista una rilevazione delle risorse culturali locali, che ha coinvolto direttamente le realtà del territorio attraverso una serie di incontri partecipativi. Durante queste occasioni di confronto, sono stati raccolti dati e idee per definire linee guida comuni e favorire la nascita di collaborazioni strutturate tra i diversi attori del settore. Si è così creata una rete solida e inclusiva, capace di generare sinergie durature e amplificare l'offerta culturale della provincia.

Le iniziative strategiche sono coordinate dalla Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi, che ricopre il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del progetto. Per ogni azione viene individuato un soggetto responsabile.

4. Verso la sottoscrizione dell'Accordo

L'iter procedurale che conduce alla delibera di approvazione dell'ipotesi di Accordo è definito sulla base del dettato della l.r. n. 19/2019 e del relativo regolamento regionale (R.R. n. 6/2020).

I paragrafi precedenti hanno descritto lo sviluppo dei singoli Tavoli tematici, che, grazie alla collaborazione tra i rappresentanti delle istituzioni e dei soggetti del partenariato economico-sociale, hanno portato all'identificazione delle progettualità strategiche incluse nell'ipotesi di Accordo Quadro.

L'ipotesi di Accordo è stata redatta dalla Segreteria Tecnica, mediante la riconciliazione, la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, nonché la valorizzazione degli investimenti, anche privati, coerenti con gli obiettivi strategici individuati dal territorio, al fine di garantire:

- **Coordinamento e integrazione** tra le istituzioni pubbliche e tra il settore pubblico e quello privato, mediante un approccio unificato e collaborativo tra tutti i soggetti che hanno preso parte al processo di definizione delle priorità, anche in un'ottica di mantenimento del coinvolgimento locale attivato dal processo partenariale;
- **Razionalizzazione e integrazione delle risorse** per massimizzare l'efficacia degli interventi identificati, ed **individuazione di investimenti mirati** volti ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi individuati, massimizzando il ritorno sulle risorse impiegate.
- **Incentivazione allo sviluppo sostenibile** dal punto di vista sociale, ambientale ed economico del tessuto locale, attraverso un coordinamento dell'azione pubblica degli enti sottoscrittori.

Il compito della Segreteria si è concretizzato quindi nella redazione del testo dell'ipotesi di Accordo e dei relativi allegati e nella finalizzazione dell'istruttoria tecnica e finanziaria, per delineare gli interventi e le attività da inserire nell'AQST nonché le risorse, anche non finanziarie, disponibili e quelle necessarie da reperire.

L'ipotesi di AQST, validata dal Comitato per l'Accordo, verrà presentata alla Giunta regionale per l'approvazione, come previsto dalla Legge Regionale n. 19/2019, dal Regolamento Regionale n.6 del 22.12.2020 e dalla Delibera di promozione del 29 gennaio 2024.

L'Accordo verrà poi sottoscritto dal Presidente della Regione o dall'Assessore regionale delegato, dal Presidente della Provincia di Lodi nonché dal Presidente della Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi, quali componenti del Comitato per l'Accordo.

Nella seduta del 13 dicembre 2024 il Comitato per l'Accordo, valutata la complessità dello strumento e l'elevato numero di soggetti coinvolti, ha stabilito di posticipare la presentazione in Giunta dell'Accordo nel corso dei primi mesi del 2025.

5. Gli impatti sul territorio

L'AQST rappresenta un'importante iniziativa di sviluppo e valorizzazione del Lodigiano, mirata a preservare e promuovere l'identità culturale e produttiva della Regione, sviluppando al contempo eccellenze e innovazione nei settori chiave. Questo progetto ambizioso mira a creare un equilibrio tra tradizione e modernità, garantendo che il Lodigiano possa prosperare in un contesto economico e sociale in continua evoluzione.

□

In generale, gli strumenti di programmazione negoziata, come gli AQST, permettono alla Regione di collaborare con i protagonisti locali per attuare scelte programmatiche finalizzate allo sviluppo economico sostenibile. Per la provincia di Lodi, in particolare, l'avvio del percorso di promozione dell'Accordo ha rappresentato lo strumento più idoneo per dare risalto all'azione di governance regionale. Questo è stato possibile grazie alla capacità di creare sinergia con le autonomie e le rappresentatività locali, offrendo, da un lato, una lettura territoriale delle politiche regionali declinate nel PRSS, dall'altro, il consolidamento e il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del territorio nel suo complesso. Il progetto territoriale che ne scaturisce è una strategia condivisa da tutte le parti che trascende l'appartenenza ai singoli posizionamenti e territorialità.



I Tavoli di confronto hanno individuato temi e progettualità che tracciano una sintesi strategica formata da concrete traiettorie di sviluppo e pianificazione per il futuro del territorio, che potrà arricchirsi con le nuove future esigenze che saranno espresse dalle mutate condizioni socioeconomiche. Il percorso avviato per la Provincia di Lodi coinvolge un partenariato territoriale ampio, che include amministrazioni comunali, stakeholder e altri soggetti interessati. La valutazione delle opportunità, che si è concretizzata attraverso di essi nei sei ambiti di sviluppo ha permesso di definire l’indirizzo strategico verso cui si sono consolidate le progettualità, creando di fatto un programma condiviso di interventi funzionalmente collegati, mirati alla valorizzazione degli aspetti peculiari del territorio provinciale. Le progettualità strategiche individuate, ampiamente discusse e affinate sulla base delle esigenze emerse dal partenariato in sede di confronto, esaltano le peculiarità del territorio e dimostrano lo sforzo congiunto verso lo sviluppo, in chiave integrata, di obiettivi specifici afferenti a più macro ambiti, che concorrono al rafforzamento dell’attrattività e della competitività del Lodigiano.

L’obiettivo è, infatti, creare un prodotto territoriale integrato, capace di competere sul mercato e generare benessere in termini di qualità della vita, equilibrio sociale e sostenibilità economica. Questo sarà possibile attraverso la messa a terra di interventi promossi con un approccio integrato e una visione

di sviluppo di medio-lungo periodo, che rendano il Lodigiano un protagonista del territorio regionale e del sistema-Paese.

Con l'AQST, Regione Lombardia intende assicurare una risposta efficace alle esigenze di sviluppo sostenibile e di rigenerazione dei territori lodigiani, grazie ad una azione che coordini le leve finanziarie pubbliche disponibili ma che sia anche in grado di attrarre risorse private, che contribuiscano a costituire volano per modifiche strutturali e occupazionali.

La necessità di una maggior territorializzazione delle politiche e di un'adeguata condivisione con i soggetti pubblici e privati significa anche corresponsabilità da parte di proponenti e partner, per garantire risorse finanziarie, organizzative e progettuali. La giusta considerazione per le dinamiche territoriali locali diventa strumento per supportare le decisioni, facilitare la lettura dei fabbisogni, e per trasformare alcuni punti di apparente debolezza in opportunità di crescita, sfruttando altresì gli aspetti positivi del contesto lodigiano (come la collocazione geografica tra diversi poli industriali e terziari; la presenza di un patrimonio ambientale e artistico significativo; la qualificata tradizione agricola con eccellenze produttive zootecniche ed agroalimentari). L'AQST vuole anche orientare l'insieme delle misure finalizzate allo sviluppo locale, affinché trovino adeguata sistematizzazione in un quadro complessivo, che componga le polarità anziché esasperarle. Per questo le azioni proposte intendono collocarsi a livello sovracomunale, al fine di attivare un potenziale di sviluppo a cui i singoli Comuni o Enti non sono in grado di attingere.

L'integrazione di ricerca, innovazione e formazione specialistica, combinata con un'agricoltura di qualità, con le proposte di eco-turismo, con i servizi innovativi alla persona, con la qualificazione delle produzioni tipiche, con la valorizzazione dei contenuti della storia e cultura locale, è il mezzo attraverso cui il Lodigiano intende proporsi all'esterno, puntando su alcune sue vocazioni prevalenti, che possono diventare modello per altri contesti. In tal senso, con l'AQST il Lodigiano si propone quale laboratorio per sperimentare di politiche di gestione delle risorse naturali, economiche e sociali, in cui siano coinvolti in maniera consapevole e attiva tutti gli attori interessati.

Il processo partecipativo dell'AQST vuole inoltre porre le basi per il superamento di alcuni campanilismi (locali e settoriali), ed è anche un modo di vedere il territorio come insieme di identità e forze da armonizzare, asset strategici la cui valorizzazione inneschi un processo virtuoso di crescita.

La suggestione che l'AQST propone per il futuro del Lodigiano è dunque la necessità di una forte coesione territoriale, per generare impatti rilevanti e duraturi di carattere non solo economico ma anche sociale, e promuovere la capacità di adattamento alle trasformazioni che la modernità continuamente sollecita.

I progetti strategici ricompresi nel Programma di interventi, dal senior housing alla formazione professionale, dalla mobilità dolce ai servizi alle imprese e alla connettività, seppure concepiti in ambiti diversi e con finalità differenti, costituiscono un programma integrato e unitario di intervento, in quanto tutti caratterizzati dal comune obiettivo di trasformare il Lodigiano in un territorio protagonista e innovativo nel contesto regionale, attraverso azioni coordinate, talvolta a carattere spiccatamente sperimentale, capaci di valorizzare pienamente l'identità di quest'area della Lombardia e le sue risorse locali, promuovendone uno sviluppo sostenibile e tecnologico.